



Enti organizzatori

Scuola Superiore Sant'Anna

International Training for Conflict Management
La Scuola Superiore Sant'Anna è un istituto pubblico di istruzione universitaria che ha il fine di promuovere e potenziare la cultura scientifica attraverso studi universitari e di perfezionamento.

Attivo dal 1993, l'International Training Programme for Conflict Management è un programma della Scuola Superiore Sant'Anna che costituisce la cornice istituzionale per attività di formazione, ricerca e consulenza in settori quali il peacekeeping, l'assistenza umanitaria, l'assistenza e il monitoraggio elettorale, la promozione, educazione e protezione dei diritti umani, la riabilitazione istituzionale postbellica, ecc.

CABeC: il Centro di Ateneo per i Beni Culturali dell'Università degli Studi di Firenze è stato istituito per la promozione e il coordinamento degli studi, della catalogazione, del restauro e della conservazione dei beni culturali. Il CABeC si propone di favorire un razionale ed efficace sviluppo scientifico e tecnico delle aree disciplinari presenti nell'Università degli Studi di Firenze che si occupano dei beni culturali.

CESPRO: il Centro per la Ricerca, Trasferimento ed Alta Formazione nell'ambito dello Studio delle Condizioni di Rischio e Sicurezza e per lo Sviluppo delle Attività di protezione Civile e Ambientale si propone di promuovere, organizzare, sostenere e coordinare ricerche, attività ed interventi sulla base di contributi, convenzioni, contratti con soggetti pubblici o privati. In particolare il Centro, considerate le competenze multidisciplinari presenti all'interno dello stesso, si occupa di tematiche connesse con lo studio dei rischi antropici e naturali.

SIPBC - Sezione di Firenze: la Società Italiana per la protezione dei beni culturali è una organizzazione d'interesse nazionale, non governativa e neutrale,

costituita da volontari che mettono la loro professionalità al servizio dei seguenti scopi: diffondere i principi delle convenzioni internazionali per la salvaguardia dei beni culturali; promuovere presso le nazioni l'adozione di misure legali per la tutela del patrimonio culturale; promuovere e condurre corsi formativi per la protezione dei beni culturali, soprattutto nell'ambito delle Forze Armate Italiane e Straniere; assicurare il coordinamento delle misure di protezione nei beni culturali nell'ambito delle calamità naturali in collaborazione con la Protezione Civile.

Scenario

La potenza devastatrice delle guerre moderne rivalleggia ormai con quella delle calamità naturali che periodicamente si abbattano sul pianeta. La storia recente testimonia che entrambi i fenomeni continuano a presentarsi con immutata, e forse maggiore, frequenza e capacità distruttrice, infliggendo nelle aree colpite gravi perdite umane e materiali. Fra queste ultime, particolarmente drammatiche sono quelle inferte al patrimonio culturale, che costituiscono una irreparabile perdita non solo per le popolazioni interessate, ma per l'intero genere umano.

Lo scalpore e l'eco internazionale suscitati da eventi quali la distruzione del Buddha di Bamiyan, il saccheggio del Museo Archeologico di Baghdad o la distruzione dell'antica città iraniana di Bam a seguito del terremoto, segnalano chiaramente quanto sia andata recentemente aumentando la sensibilità riguardo alla sorte del patrimonio culturale in area di crisi e di emergenza. Sia fra l'opinione pubblica sia tra i decision makers si va dunque facendo strada la consapevolezza che alla necessaria e prioritaria salvaguardia delle vite umane debba accompagnarsi l'adozione di misure volte a preservare la memoria dei popoli vittime di catastrofi naturali o di eventi bellici.



Il moltiplicarsi di situazioni di crisi e di emergenza, ha tuttavia evidenziato la carenza di personale specializzato ad operare in ambienti potenzialmente "ostili" o comunque difficili. In effetti, le peculiarità di questi scenari - scarsità di risorse, numero e tipologia di attori nazionali e internazionali operanti nell'area, criticità legate alla sicurezza personale, presenza di barriere culturali, ecc. - fanno sì che i consueti protocolli operativi siano difficilmente implementabili, e richiedono l'impiego di figure professionali altamente qualificate.

Il Corso in oggetto intende contribuire a colmare questa lacuna.

Obiettivi formativi

Il corso si prefigge di contribuire ad una più efficace tutela del patrimonio culturale mondiale accrescendo le capacità professionali e personali di quanti operano nel settore della protezione dei beni culturali in aree di crisi. A tal fine, si intende formare un pool di esperti, già operanti nel settore della protezione dei beni culturali, per i compiti specifici che possono essere chiamati ad assolvere in contesti potenzialmente ostili.

Programma e corpo docente

Il corso prende in considerazione le varie fasi temporali in cui un intervento di tutela può svilupparsi, presentando ai partecipanti le modalità di intervento preventive e le misure applicabili durante e nel periodo immediatamente successivo alla crisi.

Il curriculum comprende i seguenti moduli:

Contesto

Lezioni e seminari vertenti - fra l'altro - su: funzioni e profili giuridici di missioni internazionali sul campo; operazioni di emergenza

complesse; attori e attività tipiche di una situazione di emergenza, con particolare riferimento a quanti operano nel settore della protezione dei beni culturali; regime giuridico internazionale relativo alla protezione dei beni culturali; relazioni militari-civili nel teatro operativo.

Attività

Lezioni, seminari, simulazioni su modello, esercitazioni pratiche su, fra l'altro: creazione e management di una équipe tecnica in area di crisi; realizzazione di misure di salvaguardia passiva dei beni culturali immobili; le archeologie; fenomenologie e strumenti di contrasto; la protezione dei beni culturali mobili in situazione di conflitto armato.

Profilo Personale

Lezioni, seminari, simulazioni su: comunicazione interculturale; tecniche di gestione e risoluzione dei conflitti; stress management; misure di medicina preventiva; elementi di sicurezza personale; map reading; comunicazioni radio; mine awareness; comunicazione tramite l'interprete; mission readiness.

Il Corso si avvale della collaborazione di un gruppo di esperti costituito da docenti universitari, diplomatici, funzionari delle organizzazioni internazionali, ufficiali della polizia e dell'esercito, rappresentanti delle ONG, esperti del settore.

Metodologia didattica

L'intero Corso ha finalità spiccatamente operative, con costante riferimento a casi di prassi. Molti aspetti saranno "testati" in esercitazioni pratiche che sfrutteranno le tecniche più avanzate del role-play e della simulazione.



Luogo e periodo di svolgimento

Il Corso si svolge presso la sede della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa dal 5 al 16 giugno 2006. Alcune giornate si terranno presso il centro di addestramento della Brigata Paracadutisti Folgore di Livorno.

Requisiti di ammissione

Il Corso è aperto a un massimo di 25 partecipanti. Fino al 20% dei posti può essere riservato a favore degli Enti che abbiano stipulato apposite convenzioni con la Scuola Sant'Anna. Per accedervi è richiesta una laurea almeno di primo livello in qualsiasi disciplina o in alternativa tre anni di esperienza rilevante nel settore e la conoscenza approfondita delle lingue italiana e inglese.

Quota di iscrizione

La quota di iscrizione al Corso, comprensiva delle spese di registrazione, materiale didattico e pranzo nei giorni di effettivo svolgimento del Corso, è fissata in 1.000,00 Euro (al netto dei costi del trasferimento bancario).

Procedure di ammissione e selezione

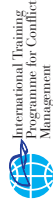
I candidati interessati sono tenuti a registrare la propria domanda di ammissione attraverso un apposito formulario disponibile al seguente indirizzo: www.sssup.it/beniculturali/domande/ a cui dovranno allegare il proprio curriculum vitae. La domanda, debitamente compilata, dovrà pervenire entro e non oltre **martedì 2 maggio 2006**. Non saranno ritenute valide le domande: prive delle informazioni richieste, presentate non per via informatica, arrivate in ritardo qualunque ne sia il motivo, compilate solo in parte.

La selezione è basata sulle informazioni che i candidati devono inserire nel modulo on-line di candidatura e sul curriculum vitae ad esso allegato e sarà effettuata da una commissione costituita ad hoc.

Al termine della selezione la commissione giudicatrice formulerà apposita graduatoria di merito che verrà affissa all'albo e pubblicata sul sito web della Scuola.

Procedure di partecipazione

Ai soli candidati ammessi sarà trasmessa comunicazione entro martedì 9 maggio 2006. I candidati ammessi dovranno confermare, a pena di decadenza, la propria partecipazione entro martedì



Corso di specializzazione per operatori dei beni culturali in situazioni di crisi

Pisa, 5-16 giugno 2006



Ministero degli Affari Esteri

Per informazioni consultare la pagina web
www.itpcm.sssup.it

oppure contattare:

**Segreteria
International Training Programme
for Conflict Management
Scuola Superiore Sant'Anna**
Via Cardinale Maffei, 27, 56127 PISA
Tel: +39-050-882 663
Fax: +39-050-882 665
E-mail: itpcm@sssup.it

